

**PRIMO PIANO****Armatore
Paolo d'Amico. Sotto,
una nave della flotta****Shipping Perché la compagnia campana aumenta il capitale**

Affari in vista, provista d'Amico

«Siamo convinti che la crisi abbia toccato il fondo e tra il 2013 e il 2014 anche nel trasporto marittimo si registrerà un cambiamento sostanziale e positivo». Da Paolo d'Amico arriva una iniezione di salutare ottimismo. «I fatti cominciano a darci ragione. Abbiamo appena concluso un contratto con noli in ripresa e tale da generare flussi di cassa positivi. E se risalgono i noli riprenderà a salire anche il prezzo delle navi. Ecco perché abbiamo fatto bene a muoverci in anticipo ordinando quattro nuove navi per la d'Amico International Shipping e a lanciare l'aumento di capitale mirato allo sviluppo della sua flotta». D'Amico, presidente di Confitarma, è presidente anche della d'Amico Società di navigazione, che controlla paritariamente con il cugino Cesare. Fondato nel '36 a Salerno, il gruppo ha registrato l'anno scorso ricavi per 710 milioni di euro (con 22 milioni di utili e 147 di investimenti in flotta), un risultato che dovrebbe essere confermato quest'anno. Dal 2007 è quotata alla Borsa di Milano la controllata d'Amico International Shipping. Specializzata nel trasporto dei prodotti petroliferi raffinati e chimici e degli oli vegetali, la società dispone di una flotta di 39 navi cisterna, tutte a doppio scafo, con un'età media molto bassa, poco più di sei anni. «L'aumento di capitale della società

è collegato appunto all'acquisizione di quattro navi di nuova generazione», spiega d'Amico al *Mondo*, «che saranno consegnate entro il 2014. E stiamo anche studiando l'ipotesi di comprarne altre. Lo scopo, quindi, è quello di dotarsi della migliore struttura finanziaria possibile per affrontare al meglio le sfide del mercato e per sostenere un ambizioso piano di investimenti e di crescita». «Ma quest'aumento di capitale per le sue caratteristiche rappresenta, a nostro parere, anche un premio per gli azionisti», aggiunge l'armatore. L'operazione, per cui la società non ha chiesto l'intervento di alcun consorzio di garanzia di collocamento, prevede l'emissione di un numero massimo di circa 210 milioni di nuove azioni a 0,31 euro l'una e, contestualmente, l'emissione gratuita di warrant per la sottoscrizione di altri 70 milioni circa di nuove azioni in tre fasi (a gennaio del 2014, 2015 e 2016) a 0,36, a 0,40 e a 0,46 euro.

«I cantieri navali stanno praticando prezzi troppo interessanti per non approfittarne», continua d'Amico, «e ritengo che nel giro di qualche anno i prezzi saliranno tra il 20 e il 30%». Infine, «servono sempre di più navi che consumano e inquinano poco, anche se già oggi il trasporto marittimo è quello che inquina di meno nel comparto delle merci».

Pietro Romano